



**PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DEL COLLEGIO
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
TRIENNIO 2023/2025**

ADOTTATO CON DELIBERA CONSILIARE DEL 28/03/2023

I presente PTPCT è pubblicato nel sito dell'Ente



Sommario

Premessa	3
Parte generale	3
Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.....	4
Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio, la specificazione dei loro compiti e le responsabilità di ognuno.....	6
Il processo e le modalità di predisposizione del PTPCT.....	8
Analisi del contesto	9
Analisi del contesto esterno	9
Analisi dei dati di contesto.....	11
Il Contesto degli enti controllati.....	13
Analisi del contesto interno.....	14
Valutazione di impatto del contesto interno ed esterno	16
Mappatura dei processi.....	16
La valutazione del rischio.....	18
Identificazione del rischio	18
Analisi del rischio.....	18
Ponderazione del rischio.....	23
Il trattamento del rischio	23
Le misure generali.....	24
Il codice di comportamento.....	24
Misure di disciplina del conflitto di interessi	25
Inconferibilità/incompatibilità di incarichi.....	26
La prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici.....	26
Gli incarichi extraistituzionali.....	27
Divieti post-employment (pantouflage)	28
La formazione	28
La rotazione ordinaria	30
La rotazione straordinaria.....	30
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing).....	31
Le misure specifiche.....	33
La trasparenza	33
La gestione dei flussi informativi.....	34
La programmazione operativa	35
L'accesso civico	36
Il monitoraggio e il riesame	37
Il monitoraggio sull'attuazione delle misure.....	37
Il monitoraggio sull'idoneità delle misure al trattamento del rischio.....	38
Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio	38
Allegati	39



Premessa

Il Consiglio Direttivo insediatosi nella sua nuova composizione in data 18 giugno 2022 a seguito di elezioni, con l'adozione del presente PTPCT ha inteso proseguire e rafforzare il proprio impegno nel porre in essere le misure di prevenzione della corruzione e di perseguimento della trasparenza, in conformità agli obiettivi strategici individuati.

Per questo primo adempimento, ha concretizzato la fase di consultazione pubblica degli stakeholders esterni coinvolgendoli nell'adozione dei Piani.

Il continuo studio ed approfondimento della normativa nei suddetti ambiti, così articolata e complessa, consentirà all'Ente di raggiungere nel tempo tutti gli obiettivi prefissati e di assolvere ai sempre più numerosi compiti e obblighi imposti allo stesso dal legislatore, pur dovendo fare i conti con una realtà organizzativa e strutturale di ridotte dimensioni.

Nella predisposizione del Piano si è cercato di mantenere un linguaggio tecnico al contempo semplice, di immediata comprensione ai più, in formato snello con obiettivi commisurati alle possibilità, riprendendo e aggiornando il Piano precedente.

Parte generale

Il D. Lgs. n. 97/2016 ha provveduto ad inserire, all'interno del D.Lgs. 33/2013, specificamente dedicato alla trasparenza, l'art. 2-bis, rubricato «*Ambito soggettivo di applicazione*», operando altresì un rinvio all'interno dell'art. 1, comma 2 bis della Legge 190/2012, ampliando l'ambito dei soggetti tenuti all'applicazione della normativa ed individuando tre macro-categorie di soggetti:

1. le pubbliche amministrazioni (art. 2-bis, comma 1);
2. altri soggetti tra cui enti pubblici economici, **ordini professionali**, società in controllo e associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni (art. 2-bis, co. 2);
3. altre società a partecipazione pubblica e associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici (art. 2-bis, co. 3).

Con l'adozione del D. Lgs. n. 97/2016, dunque, è stato dipanato ogni dubbio ancora eventualmente presente relativo all'applicabilità o meno della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza anche agli Ordini e Collegi professionali, ora, formalmente, soggetti agli adempimenti imposti dalla legge quali:



- adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adozione del codice di comportamento specifico dell'Ente;
- nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diritto di accesso civico di cui al D.Lgs. n. 33/2013;
- attuazione delle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e del Codice in materia di protezione dei dati personali;
- applicazione del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) ai fini dell'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture;
- assoggettamento alle disposizioni del lavoro alle dipendenze delle PPAA per il personale dipendente dell'Ente;
- rispetto dei divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013.

Il presente Piano sarà adottato recependo le indicazioni di cui alla Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 riguardante le proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi professionali.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (Allegato n. 1 al Piano).

Il Consiglio ha proceduto ad individuare e programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, che, come noto, sono demandati alla valutazione dell'organo di indirizzo politico (art. 1, co. 8, della L. 190/2012, come previsto dall'art. 41 del D. Lgs. 97/2016), quale parte integrante del più ampio programma di mandato dell'Ente.

Le aree interessate dagli obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sono le seguenti:

1. Anticorruzione;
2. Trasparenza;
3. Contratti pubblici;
4. Supporto, comunicazione e gestione;
5. Digitalizzazione;
6. Formazione.

Tenuto conto dell'introduzione della disciplina specifica in materia di tutela del Whistleblower con la Legge n. 179/2017 e del nuovo Regolamento UE 679/2016 e del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., gli obiettivi strategici troveranno piena coerenza anche relativamente alla tutela del



dipendente che effettua segnalazioni e al sistema di protezione dei dati personali detenuti dal COLLEGIO, nonché in relazione all'adeguamento alla normativa in materia di semplificazione dei procedimenti amministrativi, al fine di ridisegnare la governance del digitale, accelerare la digitalizzazione dei servizi pubblici e semplificare i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione anche in ottica di diffusione della cultura dell'innovazione e superamento del divario digitale, con un'attenzione anche all'accesso agli strumenti informatici delle persone con disabilità.

Per il triennio 2023/2025, gli obiettivi strategici adottati e da perseguire sono i seguenti:

- rafforzamento e progressiva informatizzazione del flusso informativo per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" con adeguamento dell'Albero della trasparenza allo schema di cui all'Allegato 2 Delibera ANAC 777/2021;
- creazione di un tavolo di concertazione tra enti quale strumento di confronto nei processi di gestione del rischio corruttivo;
- rafforzamento del sistema di prevenzione e creazione di un processo di monitoraggio delle misure anticorruzione e di un sistema di controllo interno;
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per dipendenti e incaricati, nonché in materia di contratti pubblici;
- maggiore controllo dei processi di affidamento nel settore dei contratti pubblici e progressiva informatizzazione degli stessi attraverso il ricorso alla piattaforma informatica MEPA: il portale acquisti in rete della Pubblica Amministrazione che permette di ottimizzare gli acquisti pubblici di beni e servizi razionalizzando la spesa pubblica e semplificando i processi di fornitura e di acquisto in modo trasparente;
- adozione regolamento sugli affidamenti in materia di contratti pubblici, regolamento di economato e patto d'integrità;
- aggiornamento del Codice etico di comportamento dei dipendenti, collaboratori e consulenti;
- adozione di Regolamento interno di funzionamento dell'Ente;
- maggiore coinvolgimento degli stakeholders nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza attraverso le forme di partecipazione previste dalla normativa quali l'accesso civico semplice, l'accesso civico generalizzato, la procedura aperta alla partecipazione per l'adozione dei piani e dei codici di comportamento dell'Ente;
- implementazione sito istituzionale con link al portale pagamenti pagoPA dell'Ente da utilizzarsi anche per la riscossione di diritti di segreteria e altri oneri economici diversi dalle quote annuali degli iscritti;



- adozione di azioni di miglioramento e implementazione del Sistema informatico dell'Ente in conformità alle Linee guida AgID per la sicurezza ICT (Information and Communication Technologies);
- implementazione della digitalizzazione del procedimento amministrativo e miglioramento dei documenti informatici: formazione gestione e conservazione secondo le Linee guida di AGID 2022 favorendo la progressiva digitalizzazione dei documenti di emanazione dell'Ente;
- individuazione e attuazione degli obiettivi di accessibilità.

Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio, la specificazione dei loro compiti e le responsabilità di ognuno

Tenuto conto che il contesto amministrativo in cui si muove il COLLEGIO è quello di ente pubblico non economico a carattere associativo, di piccole dimensioni, occorre evidenziare come si articolano i ruoli soggettivi, gli obiettivi e le responsabilità nel processo di elaborazione del PTPCT.

In particolare, i soggetti coinvolti nell'adozione e attuazione del PTPCT sono:

- **Il Consiglio Direttivo del COLLEGIO:** quale organo di indirizzo politico, in carica per il quadriennio 2022/2026; il Consiglio approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione. Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNGeGL divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a parteciparvi e a rispettarne le indicazioni;
- **Il RPCT** (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza): è nominato dal Consiglio Direttivo ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e Collegi professionali e dialoga costantemente con il Consiglio, nonché con le figure istituzionali quali il Responsabile per la protezione dei dati, il Revisore dei conti, il Responsabile per la transizione al digitale.

Preso pertanto atto delle indicazioni operative fornite dall'ANAC con la delibera n. 831/2016 relativamente ai requisiti per la nomina di Responsabile degli Ordini e Collegi Professionali, nella seduta del 18 ottobre 2022 il Consiglio Direttivo ha nominato nelle funzioni di RPCT la geom. Alessia Tampelloni, Consigliere priva di deleghe, che ha accettato l'incarico per il COLLEGIO fino alla naturale scadenza del mandato 2022-2026 del Consiglio attualmente in carica. La delibera di nomina è stata pubblicata in Amministrazione Trasparente>Altri contenuti>Prevenzione della corruzione e si è



provveduto alla formale comunicazione di nomina ad ANAC attraverso la registrazione del relativo profilo all'interno della banca dati AUSA ai fini dei nuovi adempimenti imposti dall'Autorità all'interno della Piattaforma di acquisizione dei Piani.

- **Personale di segreteria:** in considerazione della mancanza di un'organizzazione complessa distinta in uffici e dell'assenza di un'articolazione per centri di responsabilità, il COLLEGIO ritiene opportuno individuare la segreteria amministrativa come supporto all'attività operativa di raccolta e pubblicazione dei dati in aiuto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, fermi restando i compiti dello stesso e le sue conseguenti responsabilità, che non possono essere derogati. La segreteria amministrativa si relaziona pertanto sia con i responsabili dei procedimenti, per quanto di rispettiva competenza, sia con l'intero Consiglio, soggetti tutti interessati al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla prevenzione della corruzione, svolgendo attività informativa nei confronti del Responsabile e assicurando l'osservanza del Piano;
- **OIV** (Organismo Indipendente di Valutazione): a fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, il COLLEGIO non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dalla figura del RPCT;
- **RASA** (Responsabile Anagrafe Unica Stazione Appaltante): al fine di provvedere all'alimentazione dei dati nell'AUSA, il COLLEGIO ha provveduto ad individuare e nominare quale RASA la geom. Alessia Tampelloni, Consigliere dell'Ente, che procederà ad aggiornare l'Anagrafe (AUSA) come richiesto dalla normativa, l'inserendo il nominativo del RUP nominato dal Consiglio Direttivo, con la medesima delibera di cui sopra, nella persona del geom. Marco Ennio Camorani, Consigliere Tesoriere dell'Ente, il quale, in stretta collaborazione con il RPCT, si inserisce nella gestione del processo a rischio relativo agli affidamenti dei contratti pubblici;
- **DPO/RPD** (Data Protection Officer - Responsabile Protezione Dati): come previsto dal GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i., il COLLEGIO con delibera di Consiglio del 22/06/2022 ha nominato a tale funzione la dott.ssa Luciana Bruno. Il RPCT è tenuto a collaborare con il DPO/RPD relativamente agli aspetti in materia di protezione dei dati personali, tra i quali si segnala la gestione del procedimento di accesso civico; in tale prospettiva, il DPO potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati;
- **RTD** (Responsabile Transizione al Digitale): figura da nominarsi ai sensi dell'articolo 17 del CAD (D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.) e della Circolare n. 3/2018, chiamata a dare attuazione a tutte le iniziative dell'Ente legate al digitale, attraverso "*poteri di impulso e coordinamento nei confronti di tutti gli altri dirigenti nella realizzazione degli atti*



preparatori e di attuazione delle pianificazioni e programmazioni previste dal Piano Triennale"; pertanto, nello svolgimento delle proprie funzioni, il RTD è chiamato ad un attivo coordinamento con il RPCT, anche per quanto attiene alla materia della trasparenza, pubblicazioni e accessibilità delle informazioni. Il COLLEGIO con delibera di Consiglio del 24/02/2023 ha nominato a tale funzione il Consigliere geom. Pierluigi De Vivo, individuando in esso le competenze necessarie a svolgere tale compito.

- **Stakeholders** (portatori d'interessi): in considerazione della propria natura di ente pubblico a carattere associativo, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

Il processo e le modalità di predisposizione del PTPCT

La Legge n. 190\2012, all'articolo 1 comma 8, stabilisce che l'organo di indirizzo, su proposta del Responsabile individuato, approvi entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (di seguito P.T.P.C.T.), curandone la trasmissione all'ANAC.

Per l'anno 2023, il Presidente ANAC, con comunicato emanato il 17/01/2023, ha differito al 31 marzo 2023 il termine del 31 gennaio 2023 previsto per l'approvazione dei P.T.P.C.T. 2023-2025.

Facendo affidamento su tale nuovo termine, il RPCT ha coinvolto nella predisposizione l'organo di indirizzo politico amministrativo – ovvero il Consiglio del COLLEGIO – nel c.d. **"doppio passaggio"**: è, infatti, stato sottoposto dal RPCT al Presidente e ai Consiglieri, in occasione della riunione consiliare del 24/02/2023 un primo schema di carattere generale di Piano per la condivisione del documento da parte dell'organo di vertice e consentire eventuali osservazioni da recepire nel Piano definitivo.

Si è, quindi, provveduto, alla **Fase di Consultazione da parte degli Stakeholders**, attraverso la pubblicazione sulla home page del sito istituzionale di un avviso e la messa a disposizione di un modulo per l'invio di eventuali osservazioni e suggerimenti all'interno di una pagina dedicata del sito denominata **"Stakeholders"**. A seguito della chiusura della consultazione, non essendo pervenuti contributi da parte degli stakeholders, si è provveduto all'approvazione del documento definitivo, con delibera di Consiglio del 30/03/2023.

Il presente Piano afferente al triennio 2023/2025 è stato redatto, oltre che secondo le indicazioni specifiche per Ordini e Collegi contenute dal PNA 2016 e tra gli altri PNA 2013, 2015, 2017, 2018 e 2019, secondo gli indirizzi del PNA 2022 approvato con **Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023**, in osservanza degli **"Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022"** e della **Delibera numero 777 del 24 novembre**



2021 in materia di semplificazione per Ordini e Collegi professionali e nel rispetto delle indicazioni eventualmente ricevute di volta in volta dal Consiglio Nazionale.

È opportuno inoltre rilevare che il RPCT, **nell'anno 2023**, provvederà ad implementare la Piattaforma ANAC di Acquisizione dei Piani relativamente al PTPCT 2023/2025 e che, nel mese di gennaio 2023, in conformità a quanto disposto dall'articolo 1, comma 14, Legge n. 190/2012, ha redatto **la relazione annuale contenente il rendiconto relativo all'anno 2022** sull'efficacia delle misure di prevenzione svolte in materia di trasparenza e anticorruzione, previamente condivisa con il Consiglio. La relazione è stata quindi pubblicata sul sito istituzionale nella sezione *Amministrazione Trasparente>Altri Contenuti>Prevenzione della Corruzione*, entro il termine previsto, differito per il 2022 dal 15 dicembre 2022 al 15 gennaio 2023.

Da ultimo, si segnala che, per quanto attiene al collegamento ed integrazione con il piano della *performance*, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2 *bis* del D.L. 31 agosto 2013, n. 101 e s.m.i., convertito nella Legge n. 125/2013, gli Ordini e Collegi professionali ed i relativi Consigli Nazionali sono espressamente esclusi dall'applicazione del ciclo della *performance*; pertanto, il Piano della Performance previsto dal D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i. non viene adottato dall'Ente.

Il presente PTPCT viene **pubblicato** sul sito istituzionale del COLLEGIO, Sezione *Amministrazione-Trasparente>Disposizioni generali>Programma per la trasparenza e l'integrità* in versione completa anche dei relativi allegati, mediante link alla Sezione *Amministrazione Trasparente>Altri Contenuti>Prevenzione della Corruzione*

Il link di pubblicazione viene **trasmesso** ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

[Analisi del contesto](#)

Attraverso l'analisi del contesto, il COLLEGIO ha acquisito le informazioni necessarie ad identificare i rischi corruttivi che lo caratterizzano, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione ed attività (contesto interno).

[Analisi del contesto esterno](#)

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività.



Il COLLEGIO rappresenta una realtà di piccole dimensioni nel territorio provinciale all'interno del quale pressioni ed influenze esterne sono, ad oggi, assenti.

Il COLLEGIO è un Ente Pubblico istituito con Regio Decreto n. 274 del 11 febbraio 1929 e sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia; è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei suoi iscritti ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro del COLLEGIO nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate al COLLEGIO sono:

- procedere alla formazione e all'annuale revisione e pubblicazione dell'Albo, dandone comunicazione all'autorità giudiziaria e alle pubbliche amministrazioni;
- rilasciare a richiesta, parere sulle controversie professionali e sulla congruità di onorari e spese;
- vigilare sul mantenimento della disciplina fra gli iscritti affinché il loro compito venga adempiuto con probità e diligenza;
- garantire il rispetto del codice deontologico attraverso azioni disciplinari;
- curare che siano repressi l'uso abusivo del titolo e l'esercizio abusivo della professione, presentando, ove occorra, denuncia all'autorità giudiziaria;
- rilasciare pareri che fossero richiesti dalle pubbliche amministrazioni su argomenti attinenti alla professione;
- determinare il contributo annuale da corrispondersi da ogni iscritto ed eventuali ulteriori tasse (art. 7 del R.D 11 febbraio 1929) per il funzionamento dell'Ente;
- curare l'aggiornamento professionale degli iscritti attraverso la formazione e vigilare sulla stessa.

Il COLLEGIO esercita la propria attività nell'interesse pubblico su tutto il territorio della Provincia di Reggio Emilia; è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare; è sottoposto alla vigilanza del CNGeGL e del Ministero di Giustizia; è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri a carico della finanza pubblica.

Con riguardo ai propri dipendenti, si adegua "ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, esclusi l'articolo 4 e l'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica"; la Segreteria amministrativa è composta da n. 1 dipendenti di ruolo in servizio e svolge numerose funzioni di natura amministrativa di supporto agli Organi istituzionali.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, gli iscritti all'albo risultano in numero 759. La Provincia di Reggio Emilia si estende su un'area di 2.291 km² con 525.392 abitanti (ISTAT



ottobre 2022) e conta n. 42 Comuni. L'economia è prevalentemente fondata su agricoltura, industria e commercio.

L'Ente esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale, così come nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni o delle Autorità che interagiscono con l'Ente e nei confronti degli utenti terzi per quanto di competenza quali:

- Amministrazioni pubbliche centrali;
- Amministrazioni pubbliche locali;
- Enti nazionali di previdenza e assistenza;
- Università ed enti di istruzione e ricerca;
- Consiglio Nazionale Geometri e G.L.;
- Altri Ordini/Collegi professionali;
- Organismi, coordinamenti, federazioni;
- Associazione di diramazione dell'Ente;
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati;
- Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti;
- Operatori economici;
- Autorità Giudiziarie;
- Iscritti all'Albo della Provincia di riferimento;
- Iscritti all'Albo della stessa professione, ma di altre province.

Inoltre, il COLLEGIO si relaziona con la pluralità di cittadini, in quanto destinatario di segnalazioni, anche a carattere riservato, relative all'esercizio della professione degli iscritti. Le segnalazioni possono determinare, previa apposita valutazione, l'avvio di specifici procedimenti il cui esito viene comunicato ai soggetti interessati.

Seppure, fino ad oggi, il COLLEGIO sia stato sempre allertato nei confronti dei fenomeni corruttivi e ci sia stato un costante controllo sociale, non si ha notizia di fenomeni di alcun tipo.

Analisi dei dati di contesto

Per l'analisi del fenomeno, quindi, sulla scorta di quanto consigliato anche all'ANAC, è opportuno richiamare l'attenzione a quanto prevede l'ultima relazione della Direzione Investigativa Antimafia relativa al secondo semestre 2021, recante "*Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia*", disponibile alla pagina web <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/> nella quale si evidenzia che:

La situazione generale della criminalità organizzata nella Regione anche nel semestre in riferimento evidenzia come la condotta delle cosche parrebbe indirizzata sempre più verso



l'infiltrazione dell'economia abbandonando quasi del tutto l'atteggiamento basato sul tradizionale controllo del territorio e sulle manifestazioni di violenza.

Sarebbero inoltre presenti sul territorio consorterie criminali di origine straniera dedite alle attività di vario tipo che spaziano dal narcotraffico fino allo sfruttamento della prostituzione.

Anche nel semestre permarrebbe il radicamento della 'ndrangheta con qualificate proiezioni di cosche reggine di famiglie calabresi.

La penetrazione nel tessuto economico e imprenditoriale tenderebbe a connettere la 'ndrangheta alla c.d. zona grigia in cui orbitano professionisti e imprenditori. Questi ultimi a loro volta rappresenterebbero un contatto privilegiato con quegli ambienti funzionali ad ottenere anche sostegno finanziario e a realizzare nuove e strumentali iniziative economiche. A sostegno di quanto finora accennato vi è la posizione di un commercialista cutrese dimorante in Emilia Romagna che è stato colpito da un decreto di sequestro emesso il 19 ottobre 2021 dal Tribunale di Bologna. Già condannato con sentenza passata in giudicato nell'ambito dell'operazione "Aemilia" nei suoi confronti è stato disposto il sequestro di beni insistenti nel territorio emiliano e calabrese del valore di oltre 1 milione di euro.

In merito concreta è stata la rilevanza investigativa del processo "Aemilia" il più importante alla 'ndrangheta emiliana considerata "autonomista" sebbene in contatto con la cosca "madre" cutrese.

Occorre tuttavia segnalare che l'area emiliana non sarebbe priva di articolazioni di criminalità organizzata di matrice anche camorristica.

D'altro canto non bisogna sottovalutare gli effetti prodotti dall'emergenza causata dal Covid-19 che da crisi sanitaria è diventata anche economica e sociale esponendo maggiormente a difficoltà gestionali le piccole e medie imprese e in generale quelle attive nei comparti turistici e sanitari. La c.d. "Covid Economy" infatti potrebbe dare slancio alla propensione delle consorterie all'accaparramento dei fondi pubblici comunitari stanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che a breve giungeranno a sostegno delle categorie più colpite dalle restrizioni necessariamente adottate a causa dall'emergenza sanitaria.

Il trend in crescita registrato nel settore delle emissioni di interdittive antimafia da parte delle Prefetture ribadisce l'importanza di tale attività finalizzata al contenimento dell'economia il-legale nel circuito finanziario regionale.

Come affermato nello scorso semestre alcune evidenze statistiche indicano che il numero degli stranieri nella Regione si attesta in oltre 560 mila presenze.

Il ciclo migratorio espansivo iniziato negli anni '90 con una vera e propria impennata dal 2000 al 2008 si è notevolmente attutito per toccare il suo punto più basso nel 2020 in coincidenza con la crisi pandemica. Le indagini inducono a ritenere attualmente emergente in Italia il cult degli AROBAGA/VIKINGS tra i gruppi nigeriani presenti. Esso infatti si muoverebbe in un



contesto di vera e propria associazione di tipo mafioso contrapposta a quella degli EIYE la cui connotazione mafiosa è stata anch'essa già giudizialmente accertata.

Il Contesto degli enti controllati

In relazione al contesto nel quale il Collegio si trova ad operare deve considerare anche **l'ambito di vigilanza su enti di diritto privato controllati o collegati a Ordini e Collegi professionali.**

In applicazione della normativa, l'Ente ha ritenuto opportuno effettuare un'analisi degli enti di diritto privato da esso controllati, seppur in assenza di partecipazione azionaria, sia ai fini dell'adempimento annuale richiesto dal MEF, sia in attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 22 D. Lgs. n. 33/20123, ed è emerso che il COLLEGIO si avvale dell'Associazione dei Geometri della Provincia di Reggio Emilia, di seguito Associazione, per lo svolgimento di determinate attività quali la formazione agli iscritti e servizi di segreteria.

Il Consiglio dell'Associazione è composto da n. 9 Consiglieri di cui n. 3 eletti dall'Assemblea dei soci e n. 6 designati dal Consiglio del COLLEGIO e Consiglieri anche dello stesso.

È emerso che l'ente di diritto privato non possiede il requisito relativo al bilancio, escludendo con ciò l'assoggettamento alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ma, al contempo, è stato rilevato che:

- l'attività istituzionale dell'Associazione si svolge nell'ambito dell'erogazione della formazione professionale rivolta principalmente agli iscritti all'Albo, sotto il diretto controllo del COLLEGIO;
- la funzione di promozione tecnico-culturale, diretta ad accrescere le conoscenze e la preparazione proprie di ciascun iscritto e ad assicurarne l'aggiornamento, è uno dei compiti istituzionali degli Ordini/Collegi Professionali;
- l'attività così individuata rappresenta un'attività di pubblico interesse, che può essere definita anche come attività di produzione di beni e servizi rese a favore dell'Ente, strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali [cfr. Linee Guida ANAC n. 1134/2017], ovvero come attività riconducibili alle finalità istituzionali dell'Ente affidante, che vengono esternalizzate in virtù di scelte organizzativo-gestionali;
- che la formazione professionale continua è stata espressamente individuata dall'ANAC - nel PNA 2016 - quale una delle aree di rischio specifiche negli Ordini e Collegi Professionali, soggetta a valutazione e trattamento ai fini della prevenzione della corruzione.

Pertanto, il COLLEGIO ha valutato che l'Associazione, pur non rientrando nel novero dei soggetti cui la disciplina in tema di prevenzione della corruzione si applica direttamente, comunque, per il tipo di attività che svolge e per il pubblico a cui si riferisce, possa risultare «sensibile» alle tematiche espresse dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ritenendo



opportuno che l'ente privato, su impulso del COLLEGIO partecipante, si ispiri ai principi generali della normativa.

Nel corso del 2023, dunque, il COLLEGIO, amministrazione che affida all'ente privato lo svolgimento di attività di interesse pubblico, ovvero che vigila sul relativo svolgimento, si attiverà per:

- promuovere la stipula di **protocolli di legalità**, che disciplinino specifici obblighi di prevenzione della corruzione in relazione all'attività di pubblico interesse svolta;
- vigilare sull'adempimento dell'obbligo di pubblicazione di cui alla Legge n. 124/2017, come modificata dal D.L. n. 34/2019, quali ulteriori misure per la prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012;
- come prassi, monitorare a consuntivo l'attività contabile attraverso richieste di rendicontazione delle entrate/uscite effettuate.

Analisi del contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'Ente:

Il contesto interno COLLEGIO professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificanti enti pubblici a carattere associativo.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Dimensione territoriale provinciale;
- Autofinanziamento (potere impositivo);
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti;
- Controllo di bilancio consuntivo e preventivo da parte dell'Assemblea degli iscritti;
- Specificità derivanti dal D.L. 101/2013 e dal D. Lgs. 33/2013;
- Particolarità della governance affidata al Consiglio;
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti;
- Missione istituzionale ex lege;
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente;
- Coordinamento del CNGeGL.

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche:

Il COLLEGIO è amministrato dal Consiglio, formato da n. 9 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

L'attuale Consiglio territoriale, in carica per il periodo 2022/2026, si è insediato il 18 Giugno 2022.



Il Consiglio si riunisce indicativamente una volta al mese. La composizione è riportata al punto "Organi di indirizzo politico e amministrativo" della Sezione "Organizzazione" della sezione Amministrazione trasparente pubblicata sul sito istituzionale.

Il **Presidente**: è il rappresentante legale del COLLEGIO, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ente. In caso di assenza, il componente del Consiglio più anziano per iscrizione all'Albo che non ricopra la carica di Consigliere Segretario o Consigliere Tesoriere ne fa le veci.

Il **Segretario**: Il Consigliere Segretario coadiuva il Presidente nella predisposizione dell'ordine del giorno e della relativa documentazione per le questioni di sua competenza, cura la composizione dei verbali, assicura la regolare tenuta dei verbali e delle deliberazioni e sovrintende al funzionamento dell'archivio.

Il **Tesoriere**: è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore di proprietà dell'Ente, si occupa della gestione riscossioni dei contributi e dei mandati di pagamento.

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio del COLLEGIO che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti. I membri del Consiglio del Collegio percepiscono un compenso definito con delibera.

Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Presso il COLLEGIO vengono istituite Commissioni di Studio ed organi per la gestione di alcuni ambiti di attività del COLLEGIO, comunque prive di autonomia decisionale ed economica, operanti secondo disposizioni di autoregolamentazione individuate tempo per tempo dall'organo Direttivo.

Il COLLEGIO partecipa al Consiglio Nazionale Geometri attraverso il Presidente o un delegato nominato dal Consiglio su proposta del Presidente.

Il Consiglio si è dotato di un Consiglio di Disciplina Territoriale, i cui componenti (effettivi e supplenti) sono nominati con decreto dal Presidente del Tribunale di Reggio Emilia.

Per lo svolgimento delle attività presso il COLLEGIO, è impiegata una sola unità di personale dipendente, come di seguito declinato:

Nr.	Cognome e Nome	Tipo di contratto	Categoria e posizione economica	Mansioni
1	Cingi Elisa	Indeterminato full time	Area C – Livello C1	Impiegata

Non sono presenti figure dirigenziali e la struttura non è articolata in uffici; l'unico servizio presente è quello di Segreteria Amministrativa. La gestione del personale è interna; per la



gestione di paghe e contributi, di consulenza del lavoro, ci si avvale del servizio prestato da uno studio professionale esterno.

La gestione amministrativa si avvale dei servizi di verifica della contabilità, di aspetti di bilancio e fiscali, resi da uno studio di consulenza esterno.

Il COLLEGIO è dotato di un Revisore Unico dei Conti (organo monocratico).

Relativamente ai rapporti con il CNGeGL, si segnala che il COLLEGIO versa ogni anno allo stesso euro 40,00 per ciascun iscritto al fine di contribuire al sovvenzionamento dell'organo nazionale.

Valutazione di impatto del contesto interno ed esterno

Tenuto conto dei rilievi di cui sopra, non si evidenziano aspetti critici.

Mappatura dei processi

Concertazione tra enti:

Seppur a conoscenza di quanto previsto nella delibera di semplificazione ANAC n. 777/2021, già contemplato dal PNA 2016 e rammentato dal PNA 2019: ossia la possibilità per gli ordini e collegi "di piccole dimensioni", ovvero di dimensioni limitate e dotati di pianta organica ridotta, insufficienza di struttura organizzativa o limitato numeri di iscritti, di "stipulare accordi ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90, purché essi risultino comunque appartenenti ad aree territorialmente limitrofe e siano appartenenti alla medesima categoria professionale o a categorie professionali omogenee" il COLLEGIO non ha ancora approntato alcuno strumento di concertazione finalizzato ad assicurare che Ordini/Collegi professionali appartenenti ad aree territorialmente limitrofe e alla medesima categoria professionale o a categorie professionali omogenee realizzino livelli di integrazione e coordinamento nella redazione annuale del PTPCT, in particolare, nella implementazione della parte dedicata alla "*Gestione del rischio corruttivo*", in adempimento agli obblighi imposti dalla normativa di riferimento nei confronti degli enti pubblici non economici, attraverso audit tra gli RPCT territoriali e il personale dedicato.

Rispondendo con ciò anche ad una esigenza di economia di gestione, collaborazione ed uniformità di lavoro.

Tale programma di concertazione tra enti è comunque tra gli obiettivi strategici delineati dall'organo di indirizzo, da attuare.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione:

Il RPCT, in quanto Consigliere dell'organo Direttivo partecipa attivamente alle riunioni di Consiglio ed è pertanto informato su tutti i processi attuati dall'Ente, assistendo altresì per le parti relative alle aree considerate più sensibili sotto il profilo del rischio corruttivo. Propone periodicamente punti all'ordine del giorno in materia di prevenzione della corruzione e



trasparenza, per instillare la cultura della legalità e adempiere per gradi ai propri compiti nei tempi fissati dalla normativa.

Il RPCT sottopone al Consiglio la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 15 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e al dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestione. Il Consigliere Segretario invita il personale dipendente ad una stretta collaborazione, a farsi avamposto di sorveglianza, ad operare un controllo di primo livello e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e Revisore Unico dei Conti, il RPCT, riscontrandone la necessità o su richiesta, sottopone i propri monitoraggi/relazioni al revisore per una verifica generale sul sistema di gestione dei rischi anticorruzione.

Mappatura dei processi e aree di rischio:

L'identificazione dei processi (cd Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate al COLLEGIO dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'Ente.

I processi tipici sono mutuati dalla declinazione fatta dal Regio Decreto 11 febbraio 1929 n. 274 e dal D. Lgs. Lgt. del 23 novembre 1944 n. 382 ai quali si aggiungono la formazione professionale continua per gli iscritti, nonché gli adempimenti previsti da specifiche indicazioni normative.

La mappatura dei processi organizzativi dell'Ente, dunque, è parte integrante della fase di analisi del contesto; rappresenta la modalità "razionale" di riconoscere le attività dell'Ente per fini diversi e consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

L'Ente ha proceduto a mappare i processi nelle aree a rischio corruttivo indicate all'art. 1, co. 16, della legge 190/2012:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di contributi;
- d) concorsi per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;

nonché nelle seguenti aree specifiche:

- e) formazione professionale continua;
- f) rilascio di pareri di congruità;
- g) indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.



I provvedimenti disciplinari sono stati esplicitamente esclusi dal novero dei processi potenzialmente a rischio dal PNA 2016.

I risultati del processo di Gestione di rischio dell'Ente sono analiticamente declinati all'interno dell'**allegato n. 2 al Piano**; di seguito, la descrizione delle fasi di analisi, valutazione e trattamento del rischio.

Con riguardo alla fase di Mappatura, si è partiti dall'**identificazione del processo** all'interno delle aree di rischio generali e specifiche degli Ordini e Collegi territoriali.

Le attuali matrici di mappatura in fogli Excel (ogni foglio corrisponde ad un'area di rischio) risultano composte dai seguenti gruppi di informazioni:

- 1) descrizione di ogni singolo processo;
- 2) scomposizione di ogni processo in un numero variabile di attività;
- 3) per ogni attività è indicato: il soggetto esecutore, l'indicazione se trattasi di attività vincolata o discrezionale e, infine, l'indicazione se tale azione risulti disciplinata da una fonte normativa o da un regolamento ovvero da un regolamento interno dell'ufficio, o, infine, da una prassi dell'ufficio stesso.

La valutazione del rischio

Il COLLEGIO, dopo aver mappato i processi, ha effettuato la valutazione del rischio attraverso l'identificazione del rischio per ogni processo e attività mappata, la sua analisi e il confronto con altri rischi.

Identificazione del rischio

La matrice Excel, di cui all'allegato n. 2 al Piano, riporta, dopo la mappatura dei processi, il c.d. "Registro degli eventi rischiosi" in cui sono stati riportati tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi dell'Ente, indentificando la descrizione delle possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione, individuati in corrispondenza di ogni singola attività e la corrispondente possibile causa di verificaione.

Analisi del rischio

Fattori abilitanti:

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza dei fattori c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione.

Nello specifico sono stati considerati (cfr. sezione generale della matrice Excel):

- mancanza di controlli relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;



- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Alcuni di questi fattori corrispondono a misure di prevenzione c.d. obbligatorie; la loro mancanza è ovviamente considerata in sede di valutazione del rischio, costituendo un elemento aggravante in termini di giudizio.

Metodologia di analisi del rischio:

Nell'adeguamento al sistema di prevenzione del rischio, l'Ente ha ritenuto opportuno seguire i seguenti principi metodologici individuati nel PNA 2019:

gradualità, seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi;

selettività, selezionando, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, pochi interventi specifici e puntuali volti a incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

La metodologia utilizzata per l'analisi dei rischi di corruzione ai fini della stesura del presente Piano ha inteso, pertanto, scongiurare le criticità sopra evidenziate, basandosi su un principio di prudenza e privilegiando un sistema di misurazione qualitativo, piuttosto che quantitativo, mutuato dall'esperienza positiva di ANAC e sulla scorta delle indicazioni contenute nel PNA 2019.

Per giungere a stimare il livello del rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori:

SOGGETTIVI:

- Livello di interesse esterno;
- Grado di discrezionalità del decisore;
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori;
- Opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione;



- Livello di collaborazione del responsabile del processo nell'attività di costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano;
- Grado di attuazione delle misure di trattamento.

OGGETTIVI:

- I dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti;
- Le segnalazioni pervenute;
- Ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. dati disponibili in base agli esiti dei controlli interni delle singole amministrazioni, rassegne stampa, ecc.).

Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto, secondo le tabelle che seguono, laddove il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:

Rischio (E) = Probabilità (E) x Impatto (E):

1) la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: **molto bassa, bassa, media, alta, altissima.**

Indicatori di probabilità:

1. Processo definito con decisione collegiale;
2. Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale);
3. Processo regolato da autoregolamentazione specifica;
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (Assemblea/Ministero/CNG);
5. Processo senza effetti economici per l'Ente;
6. Processo senza effetti economici per i terzi;
7. Processo gestito da consigliere con delega specifica;
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale.

Misurazione - valore della probabilità:

- In presenza di oltre 4 indicatori il valore si considera molto basso;
- In presenza di 4 indicatori il valore si considera basso;



- In presenza fino a 3 indicatori il valore si considera medio;
- In presenza di 2 oppure meno indicatori il valore della probabilità si considera alto;
- In presenza di 1 oppure meno indicatori il valore della probabilità si considera altissimo.

Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità molto bassa	Accadimento improbabile
Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile, che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo
Probabilità alta	Accadimento molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi
Probabilità altissima	Accadimento che si verifica regolarmente

2) l'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

- a. sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
- b. sugli stakeholders (iscritti, cittadini, utenti, imprese, mercato), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Poiché, come sopra evidenziato, la metodologia di calcolo si basa sul prodotto dei due fattori, probabilità ed impatto, mentre il fattore "probabilità" è stato declinato in una scala crescente di 5 valori (molto bassa, bassa, media, alta, altissima), il fattore "impatto", proprio al fine di assumere una posizione di massima prudenza, è stato declinato in due valori soltanto: **"ALTO"** e **"ALTISSIMO"**.

Indicatori di impatto:

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ente e i dipendenti;
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega solo i ruoli apicali;
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili/penali/amministrativi/davanti ad autorità a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione (fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio);
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari (civili/amministrativi/davanti ad autorità) a carico dei dipendenti dell'Ente (fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio);



5. Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri o dipendenti dell'Ente;
6. Esistenza di procedimento disciplinare a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione e a partire dall'insediamento;
7. Esistenza di condanne a carico dell'Ente con risarcimento di natura economica;
8. Commissariamento dell'Ente negli ultimi 5 anni;
9. Il processo non è mappato.

Misurazione - valore dell'impatto

- in presenza fino a 2 circostanze l'impatto è alto;
- in presenza oltre a 2 circostanza l'impatto è altissimo.

Il valore dell'impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Impatto alto	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Impatto altissimo	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediata gestione del rischio

Ai fini operativi è stata, quindi, utilizzata la seguente matrice di calcolo del rischio:

CLASSIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO – RATING (secondo il criterio generale di prudenza)		
IMPATTO	ALTO	ALTISSIMO
PROBABILITA'		
ALTISSIMA	ALTISSIMO	ALTISSIMI
ALTA	ALTO	ALTISSIMO
MEDIA	ALTO	ALTISSIMO
BASSA	MEDIO	ALTO
MOLTO BASSA	MEDIO	MEDIO



Legenda:

	Rischio medio
	Rischio alto
	Rischio altissimo

Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi nella sezione Excel denominata "Giudizio di rischiosità".

Ponderazione del rischio

Secondo la norma UNI ISO 31000:2010 (Gestione del rischio-Principi e Linee Guida) la fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di rischio medio, l'Ente decide di non adottare alcuna azione in quanto, considerato il concetto di rischio residuo, risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio alto, l'Ente decide di operare una programmazione delle misure a 1 anno.
- Nel caso di rischio altissimo, l'Ente decide di operare una programmazione delle misure a 6 mesi.

Il trattamento del rischio

In questa fase di gestione del rischio, si è proceduto all'individuazione delle misure generali e specifiche da adottare a cura di ogni singolo responsabile individuato, con il relativo prospetto di programmazione.

Valutazione e trattamento del rischio: assessment delle misure di carattere specifico

La fase successiva, relativa al trattamento del rischio, è la fase tesa a individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato) e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

In relazione alle misure di carattere generale, si è deciso di stralciarne l'indicazione dalle matrici di monitoraggio dei singoli processi, in quanto le stesse sono applicabili alla generalità



dei processi dell'amministrazione e si è preferito collocare la descrizione dei contenuti e dello stato di attuazione nei paragrafi successivi.

In merito alle misure di carattere specifico, le matrici di mappatura ne contengono l'individuazione, al netto delle misure generali e di quelle già adottate, unitamente alla loro programmazione con indicazione di:

- soggetto responsabile dell'attuazione;
- tempi di attuazione;
- indicatori di monitoraggio.

Le misure generali

Questa parte del Piano è dedicata alla descrizione delle misure di carattere generale: partendo dalla programmazione contenuta nel Piano precedente, per ogni misura generale viene descritto lo stato di attuazione raggiunto nel corso dell'anno 2022, come evidenziato in sede di monitoraggio semestrale, nonché i futuri step di avanzamento.

Il codice di comportamento

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Codice di comportamento	Codice adottato, in vigore dal 14/11/2014. Aggiornamento da attuare	Entro 31/12/2024 - Monitoraggio periodico stato avanzamento	Comunicazione al Consiglio da parte del RPCT - Pubblicazione in AT>Disposizioni generali>Atti generali	Consiglio Direttivo - RPCT
	Regolamento interno di funzionamento dell'Ente: da adottare	Entro 31/12/2024 - Monitoraggio periodico stato avanzamento		
	Inserimento apposita clausola nei contratti per collaboratori e operatori: attuato nei contratti oggetto di rinnovo	Tempestivo		

Il Codice di comportamento è accompagnato dall'adozione dei modelli utili a rendere le dichiarazioni richieste dalla normativa, quali: comunicazione di adesione/appartenenza ad



associazioni o organizzazioni; comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse; dichiarazione ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.P.R n. 62/13; dichiarazioni ex D. Lgs. n. 165/2001. Tali dichiarazioni sono rese annualmente dai Consiglieri e dai dipendenti.

Si segnala che, nel corso del 2022, non sono emerse situazioni di violazione delle disposizioni al Codice di comportamento (DPR 62/2013).

Misure di disciplina del conflitto di interessi

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obbligo di comunicazione e di astensione	Acquisizione e conservazione dichiarazione dipendenti/RUP/RPCT mediante moduli interni: da attuare	Aggiornamento annuale entro 31/12	Verifiche annuali e a campione per casi di potenziali situazioni di conflitto (consultazione banche dati liberamente accessibili, valutazione CV)	Presidente – RPCT - RUP
	Acquisizione e conservazione dichiarazione consulenti e collaboratori mediante moduli interni: attuato	In fase di conferimento incarico/contratto e tempestivo in caso di insorti conflitti d'interesse.		
	Erogazione formazione specifica: da attuare	Aggiornamento periodico per personale dipendente e Consiglieri		

In mancanza di personale dirigenziale, il Presidente è responsabile per l'attuazione delle misure in materia di astensione in caso di conflitto di interesse; egli è tenuto a garantire l'attuazione delle suddette misure, nonché a svolgere le opportune attività di monitoraggio, anche in coordinamento con le figure di RUP e RPCT.

Nel caso in cui il conflitto di interessi sia occasionale e riguardi il RPCT, il titolare del potere sostitutivo è il consigliere, privo di deleghe, che abbia ricevuto più voti in fase di elezione; qualora il conflitto di interessi sia strutturale, occorre procedere a nuova nomina con atto formale.

Si segnala, che, nel corso del 2022, non sono emerse situazioni in conflitto di interesse, anche potenziale.



Inconferibilità/incompatibilità di incarichi

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Inconferibilità e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali e di vertice	Acquisizione e conservazione dichiarazione all'atto di insediamento mediante moduli interni: da attuare	Aggiornamento annuale entro 31/12	Verifiche sulle dichiarazioni anche mediante casellario giudiziale	Presidente - RPCT
	Pubblicazione in AT>Organizzazione> Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo: da attuare	Aggiornamento annuale	Verifiche semestrali	Segreteria - RPCT per attività di monitoraggio

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai Consiglieri, sia all'atto dell'insediamento/conferimento di incarichi, tempestivamente in caso di nuovi incarichi, sia annualmente in relazione alla verifica del mantenimento dell'assenza di cause di incompatibilità, in conformità al disposto del D. Lgs. 39/2013.

La dichiarazione è resa anche con riferimento all'art. 3. D. Lgs. n. 39/2013 - Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

La prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la p.a.	Acquisizione dichiarazione da Consiglieri, personale mediante moduli interni e conservazione: da attuare	Aggiornamento annuale	Verifiche sulle dichiarazioni tramite casellario	Presidente - RPCT



Le dichiarazioni di cui sopra sono acquisite annualmente dal RPCT con riferimento ai Consiglieri e al personale per l'attività deliberativa dell'Ente, nonché ai membri di eventuali commissioni sia interni che esterni in sede di prima riunione di commissione di gara.

È fatto obbligo comunicare tempestivamente ogni variazione alla dichiarazione precedentemente resa.

Gli incarichi extraistituzionali

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali	Predisposizione e acquisizione annuale delle dichiarazioni per i dipendenti: nessun caso	Aggiornamento annuale entro il 31/12	Verifiche sulle dichiarazioni	Presidente - RPCT
	Regolamento interno di funzionamento dell'Ente: da adottare	Entro 31/12/2024 – Monitoraggio periodico stato avanzamento	Pubblicazione in AT	RPCT
	Pubblicazione in AT e inserimento in PerlaPa: da attuare	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Monitoraggio semestrale	Responsabile PerlaPa e inseritore



Divieti post-employment (pantouflage)

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Inserimento clausola sul divieto di pantouflage negli atti di assunzione: nessuna nuova assunzione fatta o in programma	Tempestivo	Verifiche modelli contrattuali	Presidente - RPCT
	Dichiarazione del dipendente alla cessazione dal servizio con impegno al rispetto del divieto: da attuata - dal 2016 nessuna cessazione			
	Inserimento clausola nei bandi di gara/negli atti prodromici all'affidamento di contratti pubblici: da attuare	Tempestivo	Verifiche modelli RUP	RUP - RPCT

La formazione

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Formazione sui temi dell'etica e della legalità, conflitto di interessi e sulla contrattualistica pubblica	Corsi formativi di base per tutti i dipendenti e Consiglieri (modulo minimo 2 ore): da attuare	Formazione con cadenza almeno biennale	Verifica rilascio attestati di partecipazione e valutazioni sul grado di apprendimento	RPCT
	Corsi formativi specifici per "addetti" (modulo minimo 4 ore): da attuare	Formazione con cadenza annuale entro 31/12		
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Organizzazione momento di condivisione in occasione dell'Assemblea degli iscritti: da attuare	Aggiornamento annuale	Svolgimento assemblea	Presidente - RPCT - Consigliere segretario



Ai fini dell'assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa in materia di formazione, il COLLEGIO redige annualmente un Piano formativo - **Allegato n. 3 al presente Piano**.

L'individuazione delle figure da formare avviene su impulso del Responsabile anticorruzione.

Alla fase di programmazione segue la fase di monitoraggio come descritto sotto:

- **entro la scadenza del termine per la pubblicazione del P.T.P.C.T.**, la Segreteria trasmette al RPCT la **"Scheda annuale di formazione anticorruzione"** per l'anno in corso l'elenco nominativo del personale da formare ed il relativo fabbisogno (scheda formazione n. 1);
- **entro la scadenza del termine per la relazione annuale**, la Segreteria trasmette al RPCT la **"Scheda di monitoraggio finale della formazione anticorruzione"** (scheda formazione n. 2); monitoraggio che confluirà nella relazione annuale del Responsabile.

Nel corso del 2023, il COLLEGIO intende procedere con la programmazione almeno della seguente formazione:

Oggetto	Data	Audience	Durata	Materiali didattici
Trasparenza e obblighi di pubblicazione	Primo semestre 2023	RPCT, RUP, Segreteria	Min 2 ore	FAD
Redazione del PTPCT - Semplificazioni per ordini e collegi	Primo semestre 2023	RPCT, Segreteria	Min 2 ore	FAD
Gli affidamenti diretti per ordini e collegi	Primo semestre 2023	RPCT, RUP, Segreteria	Min 2 ore	FAD
Gestione degli accessi: agli atti, civico semplice, civico generalizzato	Secondo semestre 2023	RPCT, RUP, RTD Segreteria	Min 2 ore	FAD
La digitalizzazione dei procedimenti amministrativi di ordini e collegi	Secondo semestre 2023	RPCT, RTD, Segreteria	Min 2 ore	FAD

Per rendere maggiormente effettivo l'apprendimento e la sensibilizzazione alle tematiche affrontate da parte degli interessati, il COLLEGIO ritiene utile, quale misura di prevenzione, la



sottoposizione, da parte dei formatori, di test di valutazione, anche online, al fine monitorare il livello di conoscenza raggiunto e di gradimento.

La rotazione ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso il COLLEGIO per ridotti requisiti dimensionali dell'organico (n. 1 unità). Ad ogni modo si rappresenta che i processi decisionali sono esclusiva prerogativa del Consiglio Direttivo, peraltro soggetto a rinnovo periodico a seguito di nuove elezioni, e che perciò la rotazione non risulta essere praticabile.

Nonostante la misura della rotazione non possa essere adottata, l'Ente adotta misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi relativi agli affidamenti; in particolare, si segnala che l'unità del personale dipendente compartecipa, per quanto di sua competenza e per quanto assegnatole, alle attività compiute dal responsabile istruttore del procedimento svolgendo di fatto un controllo finale della pratica. Ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento ai fini dell'interlocuzione esterna, più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria, che spetta, dunque, ad uno o più Consiglieri o all'intero Consiglio (**c.d. compartecipazione**).

Inoltre, per quanto possibile si cercherà di applicare il principio di **segregazione delle funzioni**, che consiste nell'affidamento delle varie fasi di procedimento appartenente a un'area a rischio a più persone.

La rotazione straordinaria

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Rotazione straordinaria (RS) – misura oggettivamente inapplicabile	Adozione e sottoposizione ai dipendenti e RPCT della "Dichiarazione sulla sussistenza di procedimenti penali a carico": da attuare	Aggiornamento annuale entro il 31/12	Verifica documentale	Presidente - RPCT
	Previsione apposita clausola nel Codice di comportamento: da attuare	Entro 31/12/2024 – Monitoraggio periodico stato avanzamento		



In virtù di quanto indicato nella delibera ANAC n. 215/2019, tenuto conto dell'obbligo di valutazione che l'Ente deve effettuare sulla sussistenza del requisito della **c.d. condotta integerrima**, sia in sede di nomina sia per la permanenza in carica del RPCT, con riferimento ai casi di procedimenti penali e di rinvio a giudizio nonché ai casi di condanne già in primo grado del giudice civile e del giudice del lavoro e ai casi di pronunce di natura disciplinare a carico dello stesso RPCT, l'Ente è tenuto a revocare l'incarico di RPCT. In capo al RPCT il dovere di segnalare immediatamente all'Ente l'avvio di tali procedimenti.

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing)

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Tutela del whistleblower	Adozione atto/ regolamento interno con procedura per gestire le segnalazioni riservate: da attuare secondo le linee indicate nel presente PTPCT	Entro 31/12/2023 – Monitoraggio periodico stato avanzamento	Diffusione procedura adottata	RPCT

In mancanza di una piattaforma informatizzata per la ricezione di segnalazioni di illeciti o presunti tali, su impulso del RPCT viene delineata la sottoindicata procedura da formalizzarsi con successivo atto dell'organo Direttivo; della procedura adottata dovrà essere data massima diffusione.

- La segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla mail personale del RPCT e deve recare come oggetto "riservata/personale", utilizzando il modello di cui alle Linee guida ANAC in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (Delibera Autorità n. 469 del 9 giugno 2021);
- Quando la segnalazione ha ad oggetto condotte del RPCT, deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;
- Il RPCT una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la /confidenzialità inserendola in un apposito registro riservato con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo; il registro viene conservato in un armadio chiuso a chiave, la cui chiave è sotto la custodia del solo RPCT; la segnalazione viene conservata in originale unitamente alla documentazione accompagnatoria se esistente.

Termini procedurali:

- quindici (15) giorni lavorativi: il termine per l'esame preliminare della segnalazione;



- quindici (15) giorni lavorativi: il termine per l'avvio dell'istruttoria che decorrono dalla ricezione della segnalazione;
- sessanta (60) giorni: il termine per la conclusione dell'istruttoria.

Il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza rimane perciò centrale: è il soggetto competente a svolgere una prima istruttoria circa i fatti segnalati; in particolare, l'onere di istruttoria che la Legge gli assegna, si sostanzia nel compiere una prima imparziale deliberazione sulla sussistenza (c.d. *fumus*) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "*di verifica e di analisi*".

Per l'ipotesi residuale in cui il RPCT si trovi in posizione di conflitto di interessi, il soggetto idoneo a sostituire il RPCT nella gestione e analisi della segnalazione - titolare del potere sostitutivo - è il consigliere, privo di deleghe, che abbia ricevuto più voti in fase di elezione.

A tutela del dipendente che effettui la segnalazione sono stabilite le seguenti regole:

- sono ammesse segnalazioni in forma anonima;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e chiunque riceva la segnalazione sono comunque tenuti al massimo riserbo circa l'identità del soggetto che l'ha effettuata;
- se alla segnalazione consegua un procedimento disciplinare a carico di chi ha tenuto condotte irregolari, l'identità del segnalante può essere rivelata all'incolpato e all'organo disciplinare solo con il suo consenso;
- è vietata qualsiasi forma di ritorsione o condotta discriminatoria nei confronti di chi effettui la segnalazione ed eventuali ritorsioni e discriminazioni di qualsiasi genere saranno considerate illeciti disciplinari;
- la persona che ritenga di aver subito ritorsioni o discriminazioni per motivi collegati, direttamente o indirettamente alla segnalazione, ne darà notizia al RPCT, il quale assumerà gli opportuni provvedimenti;
- resta salva la tutela giudiziale dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi del segnalante.

Il RPCT potrà tenere conto anche di segnalazioni provenienti da soggetti qualificati esterni all'azienda, che evidenzino situazioni di anomalia e/o fenomeni corruttivi, purché dette segnalazioni non siano anonime quanto alla provenienza e generiche quanto al contenuto. Le segnalazioni che dovessero risultare assolutamente infondate e con contenuti e motivazioni illecite o riprovevoli, potrebbero comportare, ove applicabili, procedimenti sanzionatori o denunce alle autorità competenti.



Le misure specifiche

Di seguito si indicano alcune misure specifiche importanti per Ordini e Collegi.

Rispetto dei termini dei procedimenti:

La Segreteria, anche in occasione del monitoraggio semestrale, controlla il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, in applicazione degli obblighi di cui al comma 9 lettera d), articolo 1, Legge n. 190/2012 e al comma 9 quater dell'articolo 2 della Legge n. 241/1990.

Monitoraggio e report contratti:

Ai sensi comma 9, lettera e), articolo 1, Legge 190/2012, il COLLEGIO provvede al monitoraggio dei rapporti tra lo stesso e i soggetti che con il medesimo stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e gli organi di vertice e i dipendenti dell'Ente.

Si precisa inoltre che il COLLEGIO intende adottare i seguenti regolamenti:

- **regolamento sugli affidamenti in materia di contratti pubblici;**
- **regolamento di economato;**
- **patto d'integrità.**

Informatizzazione dei processi:

Per quanto concerne il livello di informatizzazione dei processi raggiunto nel 2022, di seguito si riporta una tabella riepilogativa:

ATTIVITA'	STATO ATTUAZIONE
Protocollo informatico	Attuata
Riscossione delle entrate e integrazione con PagoPa	Attuata
Integrazione dei sistemi online con identità digitale (SPID, CIE)	Valutazione di opportunità e sostenibilità economica in corso
Gestione informatica richieste di accesso	Da attuare
Generazione automatica del file annuale relativo ai contratti pubblici	Da attuare

La trasparenza

La Trasparenza rappresenta una delle misure di maggior rilievo per la prevenzione della corruzione; sul punto, l'Ente ha recepito le innovazioni apportate all'attuale quadro normativo dal D. Lgs. n. 97/2016 e dalla Delibera ANAC n. 777/2021.



A seguito delle modifiche apportate dal D. Lgs. n. 97/2016 e delle Linee Guida ANAC in materia, il COLLEGIO ha come obiettivo:

- una migliore razionalizzazione dell'albero di inserimento delle informazioni;
- una maggiore opera di sensibilizzazione degli iscritti alle tematiche di prevenzione della corruzione;
- la realizzazione del coordinamento con la normativa in materia di protezione dei dati personali;
- accessibilità ai documenti pubblicati al sito internet istituzionale nel rispetto dei parametri definiti dalla normativa e da Agid.

La gestione dei flussi informativi

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, i flussi per la pubblicazione dei dati e l'individuazione dei responsabili dell'elaborazione/trasmissione e pubblicazione dei dati sono rappresentati nella tabella di cui all'**Allegato n. 4 al Piano**, in cui, per ciascun obbligo, sono espressamente indicati **i nominativi dei soggetti e gli uffici responsabili di ognuna delle citate attività**; in ragione delle ridotte dimensioni organizzative del COLLEGIO e stante sia la mancanza di suddivisione in uffici, sia l'assenza di personale dirigenziale, la maggior parte delle attività sono svolte da un unico soggetto: chi detiene il dato è anche quello che lo elabora e lo pubblica direttamente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Quindi, seppur il personale amministrativo collabori a vario titolo alla raccolta e alla pubblicazione dei dati, l'incaricato della pubblicazione dei dati è stato individuato nella Segreteria amministrativa stessa.

Il RPCT ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione. Il RPTC svolge, come previsto dall'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati, così come indicato nell'Allegato n.4; al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT, di norma, **il responsabile della pubblicazione, dopo aver trasmesso i dati per la pubblicazione, informa tempestivamente il RPCT dell'avvenuta pubblicazione.**

Si aggiunga anche che è proprio su impulso dello stesso RPCT che vengono indicate le modalità di redazione e trasmissione dei dati e individuate le informazioni e i documenti soggetti agli obblighi di pubblicazione. Ciò avviene in incontri all'uopo programmati, attraverso disposizioni impartite via e-mail ai soggetti competenti e con l'inserimento di dedicati punti all'ODG delle riunioni consiliari. L'esito della trasmissione e pubblicazione dei dati viene di prassi rendicontata con nota interna dei soggetti deputati al RPCT.



Si precisa inoltre che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento e aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), è stato individuato il soggetto preposto appunto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nella persona del Consigliere geom. Alessia Tampelloni: l'individuazione di tale **soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa** è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Infine, sulla base delle indicazioni fornite dal PNA 2019, poiché la normativa concentra nel RPCT un forte ruolo di impulso per le strategie di prevenzione della corruzione, di promozione della trasparenza e di contrasto al riciclaggio, le amministrazioni possono valutare e decidere, motivando congruamente, se affidare l'incarico di "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette al RPCT oppure ad altri soggetti già eventualmente provvisti di idonee competenze e risorse organizzative, garantendo, in tale ipotesi, meccanismi di coordinamento tra RPCT e il soggetto "gestore"; l'Ente, **nel corso del corrente triennio**, valuterà l'adeguamento alla normativa in materia di antiriciclaggio.

La programmazione operativa

Nello schema allegato al presente piano (allegato n. 4) sono definiti, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento fissato dalle norme, i termini entro i quali è prevista l'effettiva pubblicazione di ciascun dato, nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

È in fase di aggiornamento e continua implementazione l'attività di pubblicazione dei documenti e delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria nelle relative sottosezioni, adeguando i contenuti alle modifiche di cui alla delibera 777/2021, con l'indicazione dei casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto **obbligo non applicabile** rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Ente (dati relativi al personale dirigenziale, alla performance, all'OIV etc.).

Di seguito un prospetto delle attività attuate al 2022:

ATTIVITA'	STATO ATTUAZIONE
Revisione sezione AT	In attuazione
Pagina dedicata agli Stakeholders	In attuazione
Link diretto "Accesso civico" con rimando alla sottosezione Altri contenuti>Accesso civico	In attuazione
Accessibilità del sito e dei documenti in AT	In attuazione



Si segnala, inoltre, che l'Ente si è impegnato a mettere a disposizione sul proprio portale web istituzionale dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, previa verifica che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D. Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione, in conformità alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali e avvalendosi del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

L'accesso civico

Il COLLEGIO sta inoltre adeguando la propria organizzazione alle modifiche apportate dal D. Lgs. n. 97/2016 alla normativa in materia di trasparenza relativamente alla nuova forma di accesso civico ai dati e documenti pubblici, equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita *Freedom of information act (FOIA)*.

Di seguito vengono rappresentate definizioni e sintesi delle modalità operative di attuazione cui l'Ente si confermerà.

Accesso civico semplice:

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta saranno pubblicate nella home page del sito istituzionale, sezione "Accesso civico" e nella sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del medesimo sito.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopererà, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, venga tempestivamente pubblicato nel sito comunicando al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando altresì il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, il RPCT indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Il titolare del potere sostitutivo è il Presidente.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Accesso civico".

Le richieste di accesso civico e di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del responsabile della trasparenza, possono essere inviate all'indirizzo mail/Pec della segreteria.

Accesso civico generalizzato:

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria con le modalità pubblicate nella home page del sito istituzionale, sezione "Accesso



civico" e nella sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del medesimo sito.

Resta inteso che il RPD - Responsabile Protezione Dati - dell'Ente rimane, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali - nel caso ad esempio delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato - una figura di riferimento per il RPCT, a cui chiedere supporto - art. 39, 1 comma, lett a) del GDPR - nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici, ancor prima di richiedere il parere del Garante per la Privacy.

L'accesso civico generalizzato è gestito dal Presidente quale responsabile della segreteria.

In caso di diniego totale o parziale da parte dell'Ente, le richieste di riesame delle domande di accesso civico generalizzato devono essere indirizzate all'RPCT.

Il monitoraggio e il riesame

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure

Il COLLEGIO, al fine di garantire continuità nell'attività di controllo e vigilanza del RPCT sull'attuazione del Piano, si è dotato dello **strumento di monitoraggio semestrale** - giugno di ogni anno - con il quale monitorare e valutare lo stato di avanzamento dei lavori; in particolare, sono state utilizzate delle check list specifiche e dedicate ai vari ambiti di vigilanza: una in materia di anticorruzione, una in materia di trasparenza e una relativa ai rapporti intrattenuti con gli operatori economici esterni.

Anche le operazioni di monitoraggio, al pari di quelle di redazione del Piano, si sono svolte in forma partecipata con attività coordinate dal RPCT, con il contributo del Tesoriere e della segreteria del Collegio.

L'esito finale delle rilevazioni ha dimostrato una generalizzata attuazione delle misure di prevenzione specifiche indicate nel Piano, con necessità di miglioramento per quanto riguarda la gestione degli affidamenti dei contratti; l'esito del monitoraggio è stato, infine, condiviso dal RPCT con il Consiglio nella seduta del 12/01/2023 attraverso la Relazione annuale del RPCT.

Monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione:

Il RPCT pone in essere misure di controllo e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza periodicamente e secondo quanto programmato nell'allegato 4 al Piano. Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art 14, co. 4, lett. g), D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine alle indicazioni di anno in anno fornite da ANAC per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.



Il controllo sull'adozione delle misure programmate verrà attuato dal RPCT entro il 31 dicembre di ogni anno.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente sul sito istituzionale dell'Ente e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti/dati/informazioni sottoposti a pubblicazione. La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti ed indicati nell'allegato 4 che costituisce parte integrante e sostanziale.

Il RPCT verificherà inoltre la pubblicazione delle modalità di accesso civico semplice, civico generalizzato in home page, oltre che nella sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Accesso civico e per l'accesso documentale nella sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Dati ulteriori. Relativamente al Registro, il RPCT oltre alla presenza sul sito verificherà la data dell'ultimo aggiornamento.

[Il monitoraggio sull'idoneità delle misure al trattamento del rischio](#)

Il RPCT svolge il monitoraggio sull'idoneità delle misure utilizzando il programma di monitoraggio previsto da ANAC mediante la Piattaforma, utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità ai processi mappati.

All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT.

Si segnala inoltre che, con particolare riferimento alla gestione economica dell'Ente, il controllo contabile è effettuato ad opera del consulente fiscale, del Revisore Unico dei Conti e con l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

[Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio](#)

Il COLLEGIO, in considerazione della mancanza di un'organizzazione complessa distinta in uffici e dell'assenza di un'articolazione per centri di responsabilità, ha ritenuto opportuno individuare nella **Segreteria** il referente per le attività operative in supporto al RPCT e al Consiglio: tale figura rappresenta punto di riferimento per la raccolta delle informazioni e le segnalazioni al RPCT, fermi restando i compiti dello stesso Responsabile e le conseguenti responsabilità, che non possono essere derogati.

Dato atto delle ridotte dimensioni del COLLEGIO, **il monitoraggio per la verifica dei risultati viene effettuato dal Responsabile della prevenzione della corruzione con cadenza almeno annuale**, attraverso la predisposizione di un **report di verifica** sulla corretta tenuta del sistema.

Il PTPCT 2023- 2025 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.



Allegati

Allegato n. 1 - Obiettivi strategici 2023

Allegato n. 2 - Tabella gestione rischio 2023

Allegato n. 3 - Piano annuale di formazione 2023

Allegato n. 4 - Schema obblighi trasparenza 2023